



Piano Triennale Offerta Formativa

IC SONCINO "GIOVANNI XXIII"

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC SONCINO
"GIOVANNI XXIII" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
22/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 04706 del
21/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
03/01/2022 con delibera n. 33*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Scelte educative
- 2.3. Elementi di innovazione scelte strategiche
- 2.4. Azioni della scuola per l'Inclusione e attenzione ai Bisogni Educativi Speciali
- 2.5. Rapporti Scuola Famiglia

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Programmazione dell'intervento formativo
- 3.3. Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica
- 3.4. Orari di Funzionamento
- 3.5. Attività di ampliamento dell'offerta formativa
- 3.6. Piano per la didattica digitale



integrata

3.7. Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

3.8. Valutazione in itinere, periodica e finale

3.9. Criteri di formazione delle classi

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

4.2. Articolazione degli uffici e incarichi organizzativi

4.3. Piano delle attività di aggiornamento e formazione

4.4. Formazione integrata: le risorse del Territorio

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di Soncino si colloca al confine tra le provincie di Cremona, Brescia, Bergamo, è situato nel territorio dei Comuni di Soncino, Genivolta, Cumignano sul Naviglio e comprende i plessi di:

Soncino scuola primaria e scuola secondaria di 1^a grado

(oltre a due scuole dell'infanzia non statali e un centro di formazione professionale)

Gallignano scuola primaria

(oltre a 1 scuola dell'infanzia non statale)

Genivolta scuola dell'infanzia e primaria

La popolazione scolastica delle nostre scuole proviene principalmente dai Comuni che fanno parte del proprio ambito territoriale; una percentuale ridotta, ma non trascurabile, di alunni proviene da altri Comuni vicini.

Nel comprensorio del comune di Soncino non sono presenti scuole dell'Infanzia Statali, le scuole dell'infanzia non statali sono gestite una dalla parrocchia e l'altra è gestita dalla cooperativa Inchiostro, così come **l'Istituto professionale** (corsi di cucina, sala) continuando l'esperienza iniziata dall'Istituto della Sacra Famiglia. Anche la scuola dell'infanzia nella frazione di Gallignano è gestita da questa cooperativa. L'Istituto insiste su un territorio ricco di storia, con un passato prestigioso e un patrimonio artistico e monumentale invidiabile: ricchezza che permette molto spesso di avere in loco significativi riferimenti che possono facilmente essere utilizzati in

ambito didattico. Alla conservazione e alla cura di tale patrimonio anche il nostro Istituto intende partecipare, promuovendo una crescita della sensibilità e del rispetto, sia verso le peculiarità artistiche che quelle naturali (quali la presenza del fiume Oglio, con la sua valle e il suo terrazzo alluvionale, e la fascia dei fontanili).

Nel contesto territoriale in cui sono inserite le nostre scuole si evidenzia l'esistenza di numerosi gruppi, società, associazioni, club, circoli ricreativi culturali e sportivi, sia di iniziativa pubblica che privata, che rappresentano una preziosa risorsa: con alcuni di essi è già attiva una collaborazione con la scuola. Dalla primavera del 2017 si è costituito il Comitato Genitori.

Il Comune di Soncino, sede dell'Istituto e della **scuola Primaria e della Secondaria di I grado**, comprende oltre al capoluogo 3 frazioni: Gallignano, Isengo e Villacampagna. Il suo territorio è pianeggiante, ben irrigato e conta, in base ai dati riferiti a ottobre 2021, una popolazione totale di 7518 abitanti; è ubicato in una zona che ha favorito nei decenni scorsi l'insediamento di attività industriali, data la sua posizione centrale rispetto alle città lombarde di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona e Lodi. Le aziende sono soprattutto a carattere artigianale. Una buona parte della popolazione è occupata nell'industria e nel terziario, mentre solo una minoranza si dedica all'agricoltura; gli immigrati stranieri residenti nel Comune (attualmente 780) sono per lo più impegnati nell'agricoltura. Il numero e la percentuale degli stranieri sembra diminuire o crescere meno di quanto in realtà avvenga, solo perché un buon numero ha ottenuto la cittadinanza italiana (dal 1/01/2019 ad oggi 83 stranieri hanno ottenuto la cittadinanza italiana). L'attività agricola è caratterizzata da una proprietà fondiaria abbastanza frazionata con coltivazioni di elevato livello qualitativo e con grandi allevamenti di suini e di bovini da latte. Le attività industriali e artigianali riguardano soprattutto il settore della plastica, l'edilizia, i laterizi, le confezioni, la meccanica di precisione e la stampa. Fiorente è inoltre il settore di supporto all'agricoltura e alla zootecnia; ferro, legno e argilla sono gli elementi della lavorazione artigianale.

La struttura urbanistica di Soncino, unica nel territorio, conserva sostanzialmente l'impianto del borgo medioevale fortificato con numerosi monumenti. Il turismo, pur

mantenendo un buon livello di valorizzazione del ricco patrimonio culturale, con la presenza dell'Ufficio Turistico Comunale, della Pro Loco, dell'Associazione Castrum Soncini e della Cooperativa Turistica Il Borgo, che nel tempo avevano favorito lo sviluppo di alcune attività ad esso legate, sta subendo una diminuzione di importanza economica, anche dovuta alla pandemia di questo ultimo periodo. Negli ultimi mesi sembra ricominciare l'organizzazione durante l'anno di appuntamenti culturali, folcloristici, gastronomici, musicali di richiamo nazionale (Sagra delle Radici, Festa di Primavera, esposizioni di pittura in mostra presso la Casa degli Stampatori e le sale della vecchia Filanda ristrutturata, serate in costume per rievocare avvenimenti storici). Nel 2014 è stato aperto un interessante museo civico archeologico, sito nei locali della Rocca, che sotto la guida della sovrintendenza archeologica ha riordinato il giacimento in custodia dell'associazione Aquaria.

E' presente ed attiva una Fondazione con circa 135 dipendenti che gestisce una casa di riposo, un reparto di accoglienza per persone con handicap, una struttura di accoglienza diurna, un reparto di cure per sub-acuti ed un reparto per visite specialistiche e prelievi di laboratorio, per un totale di circa 130 persone in cura.

Gli impianti sportivi sono di buon livello con un moderno campo sportivo comunale dotato anche di campetti di allenamento, con una palestra ed una piscina sempre frequentate sia dalle scolaresche che dalla popolazione locale e del circondario. E' attivo l'Oratorio parrocchiale che accoglie la gioventù con attività sportive, educative, culturali e di divertimento sia in periodo scolastico che durante le vacanze (anche questo soprattutto in periodo pre-Covid 19). Gli edifici della scuola primaria e della scuola sec. di 1^o grado sono stati resi antisismici alcuni anni fa.

Gallignano, la frazione più grande del Comune è sede di una **scuola Primaria** ed è situata all'estremo nord della provincia di Cremona, al confine con la provincia di Bergamo, verso cui gli abitanti sono orientati soprattutto per usufruire dei servizi socio- sanitari specialistici. Il centro è dotato di un ufficio postale e di una farmacia.

L'economia si divide tra agricoltura e piccole imprese: lo spirito d'iniziativa dei

gallignanesi, che aveva dato impulso ad una fiorente attività artigianale e industriale soprattutto nel settore dell'abbigliamento e della meccanica di precisione, pur continuando nell'attività, sta risentendo della crisi generale. Nelle principali aziende agricole a gestione familiare, in questi ultimi anni, hanno trovato lavoro cittadini immigrati soprattutto dall'India. Sono presenti grandi allevamenti di suini. Si è ridotta invece la coltivazione delle radici, tipico prodotto del territorio soncinese. Anche le principali fabbriche di confezioni che offrivano lavoro non solo a gran parte della popolazione femminile locale, ma anche a manodopera proveniente dalle zone limitrofe, hanno diminuito il numero degli addetti.

Nella realtà locale è attivo il Gruppo Logos che opera al fine di promuovere attività e iniziative di tipo culturale- ricreativo in linea con l'azione dell'Oratorio in relazione a problemi d'attualità, (biblioteca, teatro), all'organizzazione di feste locali ed alla pubblicazione di un giornalino. Un'altra realtà culturale della frazione è la presenza da oltre trent'anni del Gruppo Archeologico Aquaria, che con le sue ricerche ha reso possibile l'individuazione di numerosi siti archeologici sia nel territorio di Gallignano che in quello del Comune ed il ritrovamento di interessanti reperti archeologici.

Il territorio di **Genivolta** sorge nella valle dell'Oglio ed è caratterizzato, oltre che dal corso fluviale, dal maggior complesso di canali di irrigazione della provincia che fa capo al nodo idrografico di "Tomba morta", autentico monumento della storia idraulica cremonese.

La popolazione di Genivolta conta attualmente 1130 abitanti, di cui 158 stranieri. Il contesto socio - economico - culturale è anche caratterizzato da una immigrazione di provenienza extracomunitaria, impiegata come mano d'opera in agricoltura. Sono attive nel Comune alcune piccole imprese (settore della meccanica e della lavanderia) e una decina di aziende agricole, quasi tutte a conduzione familiare. La maggior parte della popolazione è impegnata nell'industria o nel terziario nel territorio fra Soresina, Cremona e Milano. Da alcuni anni l'Amministrazione comunale si avvale della collaborazione dell'associazione di volontariato locale "A.U.S.E.R." nell'organizzazione e gestione di servizi di utilità sociale (gestione di un ritrovo per anziani, pulizia e

piccole manutenzioni ai locali di proprietà comunale, cura del verde del parco pubblico, ecc.). Degne di rilievo le iniziative promosse dalla Pro Loco e dalla Biblioteca Comunale.

Alla scuola primaria e alla scuola dell'infanzia di Genivolta convergono anche i bambini di un comune limitrofo: Cumignano (416 abitanti, di cui 43 stranieri).

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

IC SONCINO "GIOVANNI XXIII" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

Codice: CRIC811005

Indirizzo: VIA FRANCESCO GALANTINO 36 SONCINO 26029

Telefono: 037485639

Email: CRIC811005@istruzione.it

Pec: cric811005@pec.istruzione.it

Sito WEB: icsoncino.edu.it

INFANZIA GENIVOLTA (PLESSO)

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice: CRAA811012

Indirizzo: VIA LEVANTINA 2 CAP. 26020 GENIVOLTA

SONCINO CAP. (PLESSO)

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

Codice: CREE811017

Indirizzo: VIA GUGLIELMO MARCONI 2 - 26029 SONCINO

GALLIGNANO (PLESSO)

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

Codice: CREE811028

Indirizzo: VIA AMBROGIO BENZONI 8 FRAZ. GALLIGNANO 26029 SONCINO

GENIVOLTA (PLESSO)

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

Codice: CREE811039

Indirizzo: VIA CASTELLO 44 - 26020 GENIVOLTA

"GIOVANNI XXIII" (SONCINO) (PLESSO)

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice: CRMM811016

Indirizzo: VIA FRANCESCO GALANTINO 36 SONCINO 26029

FISIONOMIA DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO

Le tabelle di seguito riportate riassumono i dati relativi all'a.s. 2021/2022 (aggiornati ad ottobre 2021)

Plesso, sezioni e alunni della scuola dell'infanzia

PLESSO	GENIVOLTA
N. SEZIONI	2
N. BAMBINI ISCRITTI	35

Plessi, classi e alunni delle scuole primarie

PLESSI	SONCINO	GALLIGNANO	GENIVOLTA
N. CLASSI	15	2 pluriclassi	5
N. ALUNNI	289	21	67

Plesso, sezioni, classi, alunni della scuola secondaria di 1[^] grado

PLESSO	SONCINO
N. SEZIONI	4



CLASSI	10
N. ALUNNI	226



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'Istituto Comprensivo Statale "Giovanni XXIII" di Soncino si pone, al di là delle differenze dei vari ordini di scuola, degli obiettivi comuni e generali a livello educativo e didattico. Essi possono essere così sintetizzati in termini di priorità strategiche e finalizzate al miglioramento degli esiti considerando a livello globale le dimensioni di apprendimento e competenza dell'alunno:

- Favorire lo sviluppo della personalità dell'alunno lungo tutto il percorso scolastico, attraverso strategie educative e didattiche volte a promuovere la nascita dell'autostima e della consapevolezza di sé e degli altri;
- Favorire i processi di socializzazione, creando le condizioni di un corretto e sereno inserimento degli alunni nell'ambiente scolastico;
- Promuovere gradualmente la capacità di essere autonomi sia in ambito comportamentale (capacità di comprendere e mettere in atto le regole che consentono un corretto funzionamento della vita scolastica) sia in campo didattico (sviluppo di un autonomo ed efficace metodo di studio e di lavoro);
- Favorire lo sviluppo della capacità di rapportarsi agli altri con modalità basate sulla collaborazione e sulla solidarietà;
- Promuovere la crescita complessiva dell'alunno, attuando i vari passaggi legati ai diversi ordini, tramite modalità che preservino le caratteristiche peculiari di ogni tipo di scuola, attuando nel contempo iniziative atte a favorire la continuità.

Tali obiettivi verranno perseguiti all'interno di ogni ordine di scuola attraverso

strategie educative e didattiche differenti, in base alla diversa età degli alunni e alle peculiarità finali della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di 1^a grado; tali strategie troveranno anche modalità diverse di esplicazione in termini concreti (cioè a livello di orario, di organizzazione delle attività e di attuazione delle attività extracurricolari), ma sempre verrà tenuto presente il quadro generale di riferimento, con la consapevolezza della necessità di inscrivere ogni fase dell'intervento didattico in un processo unitario avente come fine la crescita complessiva della persona.

Il nostro Istituto sottolinea l'importanza che l'azione educativa non si realizzi in una proposta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno. Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- Differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- Valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa dell'Istituto non si limiti alle sole attività curricolari, ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

Dopo anni di impegno nel Sistema Qualità abbandonato nel 2011, nel Dicembre 2014 il Ministero ha iniziato il processo triennale del RAV (Rapporto di Autovalutazione) che ha coinvolto tutte le scuole d'Italia, al fine di monitorare e mettere in rete (Scuola in Chiaro) la fotografia di ogni scuola. Questo impegno è strettamente legato a tutti i processi scolastici in atto ed anche all'Invalsi, in quanto i dati che emergono dalle prove standardizzate somministrate agli alunni, concorrono a costruire il quadro delle competenze che il nostro Istituto è in grado di offrire. E' un lavoro che richiede l'impegno pratico di un gruppo limitato di persone (Nucleo Interno di Valutazione), ma che tende poi ad allargarsi per

condivisione e corresponsabilità a tutti i componenti della scuola, in quanto tutti partecipano al funzionamento dell'Istituto.

SCELTE EDUCATIVE

Le Scuole del nostro Istituto, in riferimento alle scelte educative:

1. Promuovono l'alfabetizzazione culturale di base garantendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
2. Educano allo studio, come particolare forma di educazione, alla responsabilità e al senso del dovere;
3. Favoriscono una sempre più chiara conoscenza di sé per giungere ad una propria identità personale in grado di operare scelte equilibrate e democraticamente responsabili (orientamento scolastico e professionale);
4. Educano al dialogo e alla non violenza, come mezzo di risoluzione delle controversie personali e collettive;
5. Formano l'alunno al valore della disponibilità, della solidarietà e dell'aiuto reciproco, in un discorso più complessivo di giustizia sociale;
6. Promuovono comportamenti consapevoli e responsabili verso l'ambiente e le sue risorse, nell'ottica di uno sviluppo socio-economico sostenibile;
7. Promuovono molteplici esperienze per apprezzare le diverse forme di espressione artistica al fine di accrescere la sensibilità, il senso del bello e la capacità di espressione personale;
8. Formulano e realizzano interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che

coinvolgono tutti i docenti, essendo la responsabilità dell'integrazione affidata a tutta la comunità scolastica;

9. Auspicano e attivano un rapporto di collaborazione con i genitori e con le agenzie educative presenti sul territorio.

Affinché l'alunno sia in grado di:

1. Conoscere le caratteristiche e i cambiamenti personali, sapendo valutare i propri comportamenti, nel confronto con coetanei ed adulti sviluppando le cosiddette soft skill:

- □Autonomia, intesa come capacità che, partendo dall'azione spontanea, secondo l'impulso del momento, porti all'azione ragionata, rispettosa delle cose, delle persone, di principi, delle regole: comporta stabilità, accettazione, autocontrollo.
- □Partecipazione, intesa come percorso che porti alla capacità di saper ascoltare, di impegnarsi, di sentirsi coinvolto, di collaborare al lavoro comune.

2. Organizzare la propria persona, il proprio materiale, tempi e spazi di lavoro in modo funzionale alla gestione delle situazioni richieste dalla vita scolastica.

3. Esprimere scelte, idee, aspettative.

4. Condividere regole di convivenza nei vari ambienti di vita, adottando comportamenti idonei, nell'esercizio del diritto-dovere di socializzazione, intesa come passaggio dalla chiusura in se stesso (individualismo) all'apertura verso gli altri attivando strategie di tipo collaborativo.

5. Conoscere ed utilizzare il lessico specifico di ogni disciplina maturando una conoscenza dei termini, intesa come padronanza del lessico specifico di ogni disciplina, necessario per affrontare, comprendere, padroneggiare l'argomento trattato.

6. Osservare e descrivere fatti, argomenti e fenomeni intendendo come conoscenza di fatti, di argomenti, di fenomeni la capacità di osservazione selettiva, di descrizione e di comprensione ragionata del fatto preso in considerazione.

7. Esplorare la realtà conoscendo regole, principi, strumenti e metodi di indagine.
8. Utilizzare abilità, regole, metodi, conoscenze, in ambiti diversi acquisendo capacità di transfert, intesa come capacità di riutilizzare abilità, regole, metodi in contesti diversi (pensiero divergente).
9. Conoscere la propria identità culturale (storica, linguistica, artistica, religiosa), sapendo riconoscere il valore di culture diverse, mostrando curiosità e rispetto.
10. Conoscere ed utilizzare in modo funzionale le lingue comunitarie.

E' fondamentale per l'Istituzione Scolastica garantire ad ogni alunna e ad ogni alunno pari opportunità al fine di acquisire in piena libertà, partecipazione e secondo le potenzialità di ognuno le competenze chiave europee (dette anche competenze chiave di cittadinanza), quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Per quanto attiene al cotesto scuola saranno curati in modalità complementare gli aspetti legati all'apprendimento formale e non formale, consci che per la completa formazione dei cittadini del futuro è necessario integrare le modalità di insegnamento e gli ambienti di apprendimento con differenti tipologie di attività e codici d'insegnamento, curando il processo insegnamento-apprendimento e progettando attività sia curricolari che curricolari che possano ampliare e completare l'offerta formativa.

Il nostro Istituto prevede specifiche iniziative di Accoglienza rivolte agli alunni in ingresso nelle classi prime dei vari ordini di scuola, miranti a favorire un sereno inserimento degli alunni stessi nei nuovi contesti scolastici e a prevenire le situazioni di disagio.

ELEMENTI DI INNOVAZIONE SCELTE STRATEGICHE

L'IC di Soncino si sta da anni promuovendo nel territorio per configurarsi come scuola d'avanguardia, che si apre all'esterno diventando baricentro ed ambiente di riferimento per la sua comunità, capace di rendere duttili i suoi ambienti affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, dove lo scambio di informazioni avviene in modo non strutturato, dove gli studenti possano studiare individualmente o in piccoli gruppi, dove possano approfondire alcuni argomenti con l'insegnante, ripassare le varie discipline ed allo stesso tempo trovare dei momenti per imparare ad imparare e sentirsi parte della comunità scolastica in maniera piena e soddisfacente. La recente e perdurante emergenza sanitaria legata al Covid-19 non ha permesso di realizzare appieno gli intenti di cui sopra, ma tutta la comunità scolastica auspica ad una ripresa sempre maggiore delle attività legate all'ampliamento dell'offerta formativa.

La scuola dovrà essere in grado di rispondere alle esigenze della cittadinanza, dando impulso e sviluppo alle istanze di carattere culturale, formativo e sociale. Sono le stesse Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione che sottolineano come la scuola debba essere costruita come un ambiente accogliente ed innovativo, in cui siano coinvolti gli alunni stessi nell'attuazione del progetto educativo condiviso. Negli spazi necessari all'acquisizione dei saperi, alla promozione dell'eccellenza e del protagonismo della scuola nell'apprendimento e nell'insegnamento sarà incentivato l'utilizzo delle tecnologie digitali e favorito l'interscambio delle esperienze nel settore della didattica educativa. L'istituto scolastico si attiverà per poter aderire a progetti che propongano modelli didattici ed innovativi sperimentali, così come percorsi di apprendimento curricolari ed extracurricolari basati sulle tecnologie digitali, su prototipi tecnologici e su applicazioni nei settori della robotica, del coding, del gaming e dell'internet delle cose (IoT), progetti di creatività digitale nel campo dell'arte, della musica, che valorizzino il patrimonio storico, artistico, culturale, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie a favore dell'inclusione e dell'accessibilità, che rafforzino la vision strategica della scuola ed incidano significativamente sulle competenze

degli alunni e sull'integrazione del curricolo dell'Istituto, in termini di qualità e di completezza.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE E ATTENZIONE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per tutelare le differenze individuali, la nostra scuola prevede, nella quotidianità delle azioni e degli interventi, la possibilità di fornire risposte diverse ad esigenze educative differenti valorizzando ciascuno. In tal senso, la presenza di alunni con bisogni educativi speciali è un'opportunità di sviluppo culturale e personale per l'intera comunità scolastica.

Normativa di riferimento

Norme primarie di riferimento assunte dalla scuola per tutti gli interventi educativo-didattici per alunni con BES sono:

- L. 104/1992 per la disabilità;
- L. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA;
- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 per gli alunni con BES;
- Circolare ministeriale dell' 8 marzo 2013 per gli alunni con BES;
- L. 53/2003, che tratta dei livelli essenziali di prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, con particolare riguardo alla individualizzazione e personalizzazione degli interventi;
- DPR 275/99 Regolamento dell'autonomia;
- D.lgs. 13 aprile 2017 n° 62 e 66 e s.m.i.;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- Circolari e note ministeriali;
- Decreto interministeriale n. 182/2020 e dei suoi allegati (Linee guida, Modelli di PEI, Allegati C e C1) parzialmente annullato dalla sentenza del TAR Lazio n. 9795/2021 del 14 settembre 2021.

A prescindere dagli aspetti cogenti, la scuola ispira i suoi interventi educativo-didattici al principio generale di assicurare il successo formativo a tutti gli alunni, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno. La nozione di Bisogni Educativi Speciali (BES) non è univocamente definita. Tuttavia, tenendo presente l'ampio spettro delle situazioni di difficoltà, la stessa Direttiva del 27.12.2012 individua tre sottocategorie:

1. Disabilità (minorati udito, minorati vista, psicofisici) certificata ai sensi della L. 104/92

2. Disturbi Evolutivi Specifici (BES), nei quali rientrano:

- DSA (certificata ai sensi della L.170/2010);

- Deficit del linguaggio (in presenza ad esempio di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale, o viceversa, mutismo selettivo, etc...);

- Disturbi nella sfera delle abilità non verbali (come ad esempio della coordinazione motoria, disprassie, etc...);

- Disturbi dello Spettro Autistico lievi (tali da non rientrare nelle casistiche previste dalla L.104/92);

- ADHD, Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (tale da non rientrare nelle casistiche previste dalla L. 104/92);

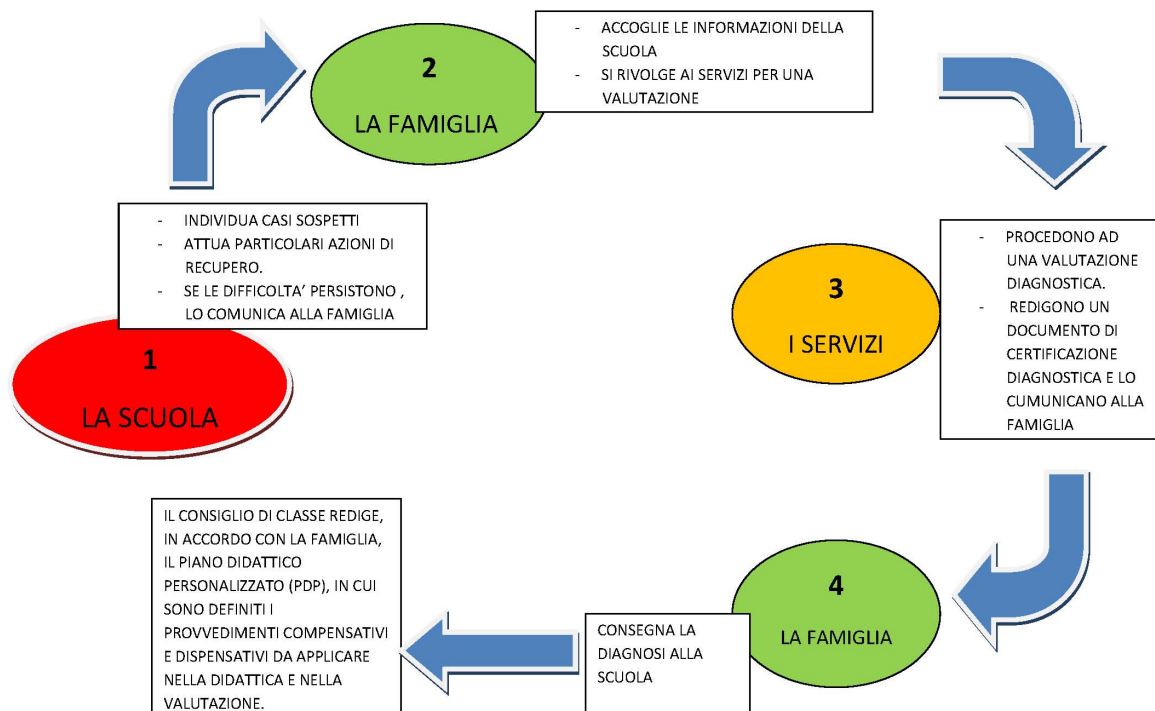
- Funzionamento intellettuale limite (borderline), che rappresenta il limite di separazione fra disabilità e disturbo specifico. In questa area possono, inoltre, essere ricompresi anche altri disturbi cosiddetti aspecifici o non specifici di apprendimento, quali i disturbi dell'umore, i disturbi d'ansia, pur non menzionati nella Dir. Min. sui BES del 2012.

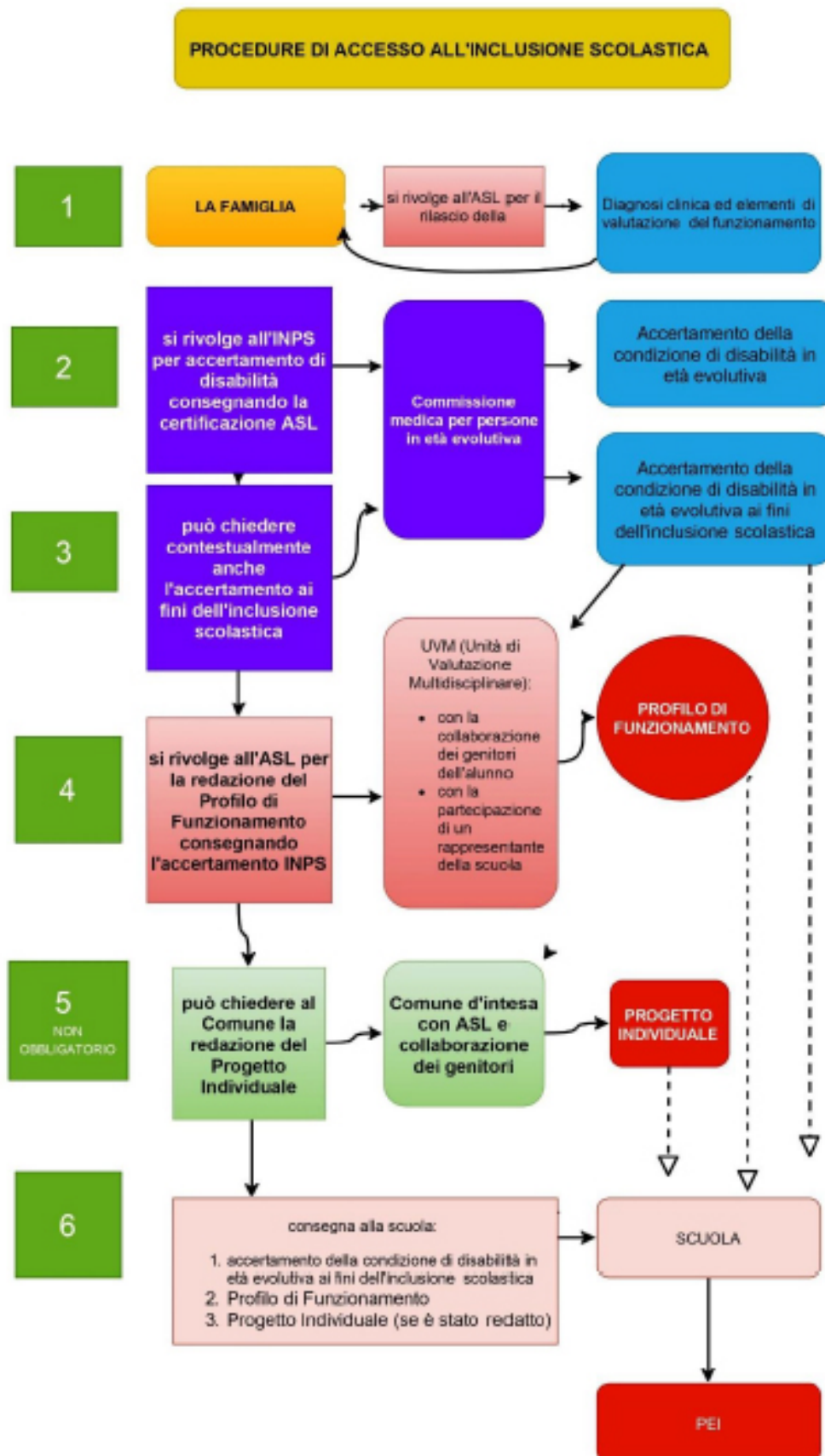
3. Area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Bisogna tener presente che alcuni Bisogni Educativi Speciali possono presentarsi con continuità, oppure per periodi circoscritti della vita dell'alunno, in quanto le cause che li generano, di origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica o sociale, possono anche venire meno con il passare del tempo e presentarsi in situazione di comorbilità.



Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA





RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La famiglia è interlocutore fondamentale della scuola: termine di confronto, fonte di informazione per la conoscenza dell'alunno e per l'impostazione di un intervento educativo coerente e in continuità, in funzione della formazione integrale dell'alunno.

La scuola cerca il dialogo aperto, chiaro, costruttivo, nella specificità del proprio ruolo.

Il rapporto scuola-famiglia viene gestito attraverso colloqui individuali, assemblee di classe, consigli di classe, consigli di intersezione, consigli di interclasse in giorni ed orari compatibili con le esigenze dei genitori, ma al di fuori dell'orario di insegnamento.

Di norma, nel corso dell'anno scolastico, sono previste le seguenti assemblee:

- A Dicembre/Gennaio, in occasione delle iscrizioni, presieduta dal Dirigente Scolastico, per fornire ai genitori degli alunni nuovi iscritti informazioni sul funzionamento, l'organizzazione, le attività della scuola.
- Ad inizio anno scolastico, con i genitori degli alunni delle classi prime, per fornire le indicazioni organizzative necessarie all'inserimento dei nuovi iscritti, per la presentazione delle attività opzionali e di ampliamento dell'offerta formativa (in video-conferenza solo se assolutamente necessario)
- Nel mese di Ottobre, per la presentazione del P.T.O.F., del contratto formativo e della programmazione educativo – didattica.

Ulteriori momenti di incontro/confronto, si possono così riassumere:

Scuola dell'Infanzia

- Colloqui individuali alla presenza delle insegnanti di sezione secondo la seguente scansione temporale:
- Colloqui con i genitori dei bambini di tre anni (prima metà di Ottobre) per una verifica dell'accoglienza e dell'inserimento nella scuola dell'infanzia.
- Colloqui con i genitori dei bambini di tre, quattro e cinque anni (Febbraio).
- Colloqui con i genitori dei bambini di tre, quattro e cinque anni (Maggio).
- Consigli di Intersezione con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori.

Scuola Primaria

- Colloqui individuali alla presenza congiunta dei docenti del team (Dicembre, Aprile) (Questa attività può essere svolta in video-conferenza laddove necessario).
- Consigli di Interclasse con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori.
- Disponibilità di confronto con le famiglie dopo la pubblicazione del Documento di Valutazione nel registro elettronico (Febbraio, Giugno).

Scuola Secondaria di 1^ grado

- Consigli di classe con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori.
- Udienze settimanali: ogni docente mette a disposizione un'ora alla settimana per i colloqui individuali.
- Udienze generali nei mesi di Dicembre e Aprile (Questa attività può essere svolta in video-conferenza laddove necessario)
- Disponibilità del documento di valutazione (Febbraio, Giugno nel registro elettronico).

Inoltre, per ogni ordine di scuola, è possibile fissare ulteriori colloqui ritenuti necessari dall'insegnante o dai genitori, al di fuori del calendario previsto, previo accordo preliminare con i docenti.

Il registro elettronico permette ai genitori di controllare quotidianamente l'andamento scolastico dei propri figli e di essere in costante rapporto con i docenti.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO

Il curricolo investe i problemi dell'organizzazione delle conoscenze e attraversa vari piani dell'esperienza scolastica: dagli obiettivi cognitivi (teorie dell'apprendimento, strategie dell'istruzione) ai contenuti culturali (il sapere scolastico e la sua distribuzione disciplinare); dalle metodologie dell'apprendimento alle tecniche di valutazione. Il curricolo ha funzione didattica in quanto si tratta di un itinerario di insegnamenti progettati; ha funzione organizzativa in quanto percorso in ambienti predisposti, in ambienti di apprendimento organizzati, in tempi pensati, attraverso la costruzione di trame di saperi progettati; infine il curricolo ha un aspetto relazionale in quanto percorso di azioni svolte e realizzate insieme ad altri, non si tratta di un viaggio solitario, ma di un accompagnarsi reciproco.

Il Curricolo è essenziale, progressivo e sviluppato su percorsi mirati a favorire l'unitarietà dei saperi, secondo una didattica che stimoli i differenti tipi di intelligenza, in un ambiente di apprendimento attento agli aspetti emotivi e relazionali degli alunni. La continuità tra gli ordini di Scuola è resa evidente, disciplina per disciplina, dalla gradualità e, contemporaneamente, dalla ricorsività degli obiettivi, che assumono, nei vari cicli, complessità diverse. Nella costruzione del Curricolo, strumento flessibile e rimodulabile negli anni, si è tenuto conto, in modo particolare, dell'Atto di Indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico e del Rapporto di Auto

Valutazione.

Il curricolo è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e al tempo stesso esprime le scelte della comunità professionale docente e l'identità dell'istituto scolastico. Nel curricolo si trovano esposti i nuclei fondanti e i contenuti imprescindibili intorno ai quali il legislatore ha individuato un patrimonio culturale comune condiviso. Le Indicazioni nazionali in merito a tale patrimonio sono state recepite dalla scuola attraverso un percorso di analisi che ha portato alla redazione del curricolo. Il contenuto del curricolo riguarda l'esplicitazione delle competenze relative alle materie di studio poste in relazione ad argomenti del programma di studio di cui si tratteggiano i contenuti irrinunciabili e l'eventuale indicazione di approfondimenti da compiersi per classi parallele, fermi restando i criteri costitutivi delle Indicazioni nazionali che riguardano, tra l'altro, l'unitarietà della conoscenza da realizzarsi tramite il dialogo fra le diverse discipline di studio e il rifiuto del nozionismo.

Nell'allegato sarà possibile trovare anche le rubriche di valutazione, le griglie di valutazione per la Scuola Secondaria, il comportamento e l'attività Alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica, adottate dall'I.C. Giovanni XXIII di Soncino.

ALLEGATI:

CURRICOLO VERTICALE IC GIOVANNI XXIII CON RUBRICHE E GRIGLIE DI
VALUTAZIONE_LOW.pdf

PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO

La pianificazione delle attività didattiche ed educative tiene nella dovuta considerazione il presente contesto normativo, derivante dalle disposizioni che si sono succedute nel corso degli ultimi anni (Indicazioni Nazionali del 2012 e successive disposizioni per nuovi scenari di apprendimento).

Nella realizzazione dell'intervento didattico i docenti operano adattando gli obiettivi formativi a ciascun alunno e tenendo conto delle sue capacità, dei suoi ritmi e delle sue modalità di apprendimento oltre che dei suoi specifici interessi.

Il curriculum verticale di Istituto (allegato al P.T.O.F.) definisce la progressione dei traguardi e degli obiettivi secondo criteri di gradualità e progressività nel percorso tra i tre ordini di scuola ed è il punto di riferimento per la progettazione nei diversi gruppi di lavoro operanti a qualunque titolo (classi parallele, gruppi di progetto,...).

In ogni caso l'attività di programmazione tende all'elaborazione di un progetto che, in un'ottica di formazione globale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili. La sua pianificazione prevede:

- L'analisi della situazione iniziale;
- La definizione di obiettivi formativi in termini di conoscenze e abilità;
- La selezione dei contenuti tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dagli alunni;
- L'individuazione delle metodologie e delle strategie;
- La definizione di procedure di verifica e di valutazione.

La programmazione dell'intervento formativo si realizza secondo le seguenti fasi e linee operative di massima:

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia di Genivolta presenta da diversi anni una situazione di stabilità d'organico, così composto: 4 insegnanti di posto comune, un insegnante di sostegno e un docente di IRC. Accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, ma è prevista anche la frequenza di bambini

anticipatari, in conformità con la normativa vigente.

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il punto di partenza per la progettazione curricolare: è da esse infatti che vengono declinati i Traguardi e gli Obiettivi Formativi sui quali si basano le proposte didattiche.

Le insegnanti, per favorire il rispetto dei bisogni e per proporre attività il più possibile adeguate ai bambini, privilegiano il lavoro per gruppi omogenei d'età che, in questo periodo di pandemia, è comunque circoscritto all'interno delle sezioni stesse nel rispetto delle "bolle" formate per garantire la separazione dei componenti le due sezioni.

Negli altri momenti della giornata, i bambini della sezione hanno la possibilità di socializzare ed interagire con tutti i compagni attraverso attività di routine, ricreative, musicali, di gioco libero e strutturato.

Organizzazione dell'attività didattica

U.D.A.	FINALITÀ	DESTINATARI
N° 1 ACCOGLIENZA INSERIMENTO	Stimolare l'integrazione del bambino nel gruppo, aiutandolo a superare i momenti di isolamento e il momento del distacco dalle figure familiari	Bambini di 2,5 - 3 - 4 - 5 anni
N° 2 ASPETTANDO IL NATALE E L'INVERNO	Cogliere le caratteristiche delle festività Natalizie riconoscendone emozioni e sentimenti che le caratterizzano. Cogliere le caratteristiche principali della stagione invernale.	Bambini di 2,5 - 3 - 4 - 5 anni
N° 3 N° 4	Giocando ed esplorando, promuovere, conoscenze e	

<p>I nomi di queste UDA può variare di anno in anno a seconda dei progetti scelte o dalle diverse collaborazioni con agenzie esterne, ma gli obiettivi rimangono sempre quelli indicati.</p>	<p>competenze privilegiando l'aspetto linguistico e logico-matematico.</p>	<p>Bambini di 2,5 - 3 - 4 - 5 anni</p>
--	--	--

SCUOLA PRIMARIA

Revisione, generalmente annuale, delle conoscenze/abilità delle Pianificazioni dei curricula disciplinari e delle prove di Italiano e Matematica per classi parallele.

Incontri settimanali, durante i quali spetta al team docenti monitorare l'andamento del percorso didattico annuale, tenuto conto della situazione delle classi e della realtà socio – culturale – ambientale in cui è inserita la classe stessa.

Pianificazione programmatica del singolo docente per definire le attività quotidiane da proporre agli alunni

Predisposizione del Piano Educativo Individualizzato per gli alunni disabili, del Piano Didattico Personalizzato per gli alunni DSA, BES, a cura del team docenti, con la collaborazione della famiglia ed eventualmente delle agenzie presenti sul territorio (ASST, Servizi Sociali del Comune,...)

Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica sono organizzate e concordate annualmente con le famiglie interessate secondo i seguenti criteri:

- Ingresso posticipato o rientro a casa anticipato.
- Attività didattica e formativa (attività alternativa).
- Studio autonomo con la sorveglianza del docente.

SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

Stesura della programmazione annuale dei singoli Consigli di Classe

Consigli di Classe generalmente a cadenza mensile per concordare percorsi didattici comuni e interdisciplinari, (aperti ai rappresentanti dei genitori a mesi alterni) al fine di stabilire un confronto costruttivo per migliorare le modalità e gli strumenti di programmazione

Pianificazione programmatica delle singole discipline, con verifica periodica.

Predisposizione del Piano Educativo Individualizzato per gli alunni disabili, del Piano Didattico Personalizzato per gli alunni DSA, BES, a cura del Consiglio di Classe, con la collaborazione della famiglia ed eventualmente delle agenzie presenti sul territorio (ASST, Servizi Sociali del Comune,...)

UTILIZZO ORE RESIDUE E ORE DI POTENZIAMENTO

Le ore che risultano disponibili a completamento dell'orario di cattedra dei vari insegnanti e quelle dei docenti del potenziamento possono essere destinate, su delibera del Collegio dei Docenti, alle seguenti attività:

- Interventi individualizzati per alunni con difficoltà di apprendimento e carenze, segnalati dai Consigli di Classe (tali interventi vengono programmati, seguiti e verificati all'interno dei Consigli di Classe stessi).
- Laboratori e attività pomeridiane, pandemia permettendo.
- Disponibilità a sostituire i docenti assenti.
- Compresenze sulle lingue straniere.

Le attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica sono organizzate così:

- Partecipazione ad attività didattiche che sviluppino temi legati alla convivenza civile, ecosostenibilità ambientale e specifici progetti elaborati dal collegio dei docenti.
- Esonero dall'attività didattica qualora la lezione sia in prima o in ultima ora.

Tale scelta viene sottoscritta dai genitori.

**MONTE ORE PREVISTO PER ANNO DI CORSO PER L'INSEGNAMENTO
TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

La legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", prevede una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

Sono previste 33 ore che sono state suddivise nelle diverse discipline in relazione alle tematiche ed argomenti più affini all'insegnamento dell'Educazione Civica. Tale percorso è stato strutturato in tutti i segmenti del primo ciclo partendo dall'Infanzia per completarsi con la scuola secondaria di I grado.

ALLEGATI:

EDUCAZIONE CIVICA CL1-5 R.V+CU.docx.pdf

ORARI DI FUNZIONAMENTO**INFANZIA GENIVOLTA**

Codice Meccanografico:
CRAA811012

La Scuola dell'Infanzia di Genivolta presenta da diversi anni una situazione di stabilità d'organico, così composto: 4 insegnanti di posto comune, un insegnante di sostegno e un docente di IRC. Accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, ma è prevista anche la frequenza di bambini anticipatori, in conformità con la normativa vigente.

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il punto di partenza per la progettazione curricolare: è da esse infatti che vengono declinati i Traguardi e gli Obiettivi Formativi sui quali si basano le proposte didattiche.

Le insegnanti, per favorire il rispetto dei bisogni e per proporre attività il più possibile adeguate ai bambini, privilegiano il lavoro per gruppi omogenei d'età che, in questo periodo di pandemia, è comunque circoscritto all'interno delle sezioni stesse nel rispetto delle "bolle" formate per garantire la separazione dei componenti le due sezioni.

Negli altri momenti della giornata, i bambini della sezione hanno la possibilità di socializzare ed interagire con tutti i compagni attraverso attività di routine, ricreative, musicali, di gioco libero e strutturato.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA 40 ORE SETTIMANALI

PLESSO	GENIVOLTA
ORARIO DI FUNZIONAMENTO	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

SCUOLA PRIMARIA

Le "Indicazioni Nazionali" sollecitano le scuole a praticare concretamente l'autonomia didattica e di ricerca, come peraltro previsto dal Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99). Le Indicazioni ribadiscono anche che è compito preciso delle Istituzioni scolastiche definire il curricolo di scuola (e conseguentemente le quote orarie riservate alle diverse discipline) in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

In considerazione dell'esperienza fin qui maturata il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è così articolato:

MODELLO ORARIO

DISCIPLINA	1 [^]	2 [^]	3 [^] /4 [^] /5 [^]
Religione cattolica	2	2	2
Italiano	7	7	7
Inglese	1	2	3
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	7	7	6
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Musica	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1
Educazione fisica	2	1	1
TOTALE ORE	28	28	28

La quantificazione oraria può subire delle variazioni, per alcune discipline, nel plesso in cui sono inserite delle pluriclassi (Gallignano), per ovviare a problematiche organizzative legate alla costituzione di gruppi di alunni di età eterogenea.

Il monte ore settimanale sopra indicato non è da intendersi in modo rigido, in quanto esigenze ambientali od organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni. Le compensazioni temporali devono comunque consentire di assegnare a ciascuna disciplina un numero di ore annuali congruo e tendenzialmente pari ai valori della tabella moltiplicati per 33 settimane.

Le disposizioni ministeriali prevedono inoltre l'insegnamento di "Educazione Civica" con un monte orario di 33 ore annuali che sarà ricavato dall'attuale orario, con una forte collaborazione fra tutti i docenti del team. Le ore saranno distribuite (con quantità orarie diverse) su tutte le discipline sulla base del curriculum di Educazione Civica.

Nella formulazione dell'orario delle attività didattiche di classe si condividono i seguenti criteri:

1) Distribuire le attività e i relativi carichi cognitivi nell'arco della giornata e della settimana in modo da garantire una equilibrata gestione del tempo scuola:

a) Alternare durante la settimana le discipline "forti" con le discipline inerenti i linguaggi extra - verbali.

b) Distribuire in modo equilibrato, nella prima fascia oraria, Italiano -Matematica - discipline dell'area antropologica.

c) Tenere conto, nella disposizione delle materie dopo la prima fascia oraria, dei carichi cognitivi degli alunni.

d) Verificare che gli interventi di ogni insegnante non siano concentrati in una parte della settimana.

e) Assegnare alla religione cattolica la fascia pomeridiana o la prima fascia oraria antimeridiana (nelle classi con alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica).

2) Privilegiare blocchi orari superiori all'ora:

a) "Spezzare", eventualmente, Educazione Fisica e Inglese.

b) Concordare all'interno di ogni plesso gli orari per l'utilizzo della palestra, dei laboratori, e per l'organizzazione delle attività di nuoto.

ORARI DI FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE PRIMARIE FINO A 30 ORE SETTIMANALI
 CON QUATTRO RIENTRI POMERIDIANI (QUADRO ORARIO DA 28 ORE DI
 INSEGNAMENTO OLTRE AL SERVIZIO MENSA)

PLESSI	SONCINO CREE811017	GALLIGNANO CREE811028	GENIVOLTA CREE811039
ORARIO DI FUNZIONAMENTO	articolato su 5 giorni h 8.30 -12.30	articolato su 5 giorni h 8.15 -12.15	articolato su 5 giorni h 8.30 -12.30
ORARIO ATTIVITA' DIDATTICHE	28 h per tutte le classi	28 h per tutte le classi	28 h per tutte le classi
RIENTRI POMERIDIANI	4 rientri h 14.00-16.00	4 rientri h 13.45-15.45	4 rientri h. 13.50-15.50

N.B.: durante l'emergenza sanitaria da COVID-19 l'orario di funzionamento del plesso di Soncino è organizzato su più turni e nell'ultimo a.s. su due scaglioni temporali per contenere i momenti di assembramento all'ingresso e all'uscita.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Codice Meccanografico:
CRMM811016

Con l'estensione dell'offerta formativa il Collegio dei Docenti intende:

- Dare una risposta ai problemi di apprendimento per prevenire insuccessi ed abbandoni.
- Creare spazi per la valorizzazione degli alunni maggiormente dotati.
- Rinforzare una motivazione positiva dei ragazzi verso la Scuola attraverso l'apertura di spazi di socializzazione e la creazione di situazioni di apprendimento diversificate.
- Qualificare l'attività di studio sia dal punto di vista culturale che metodologico attraverso l'approfondimento dei contenuti del curriculum, la trattazione interdisciplinare degli argomenti, l'utilizzazione del metodo di ricerca.
- Realizzare proposte equilibrate con effetti sia di arricchimento culturale, sia di consolidamento delle nozioni trasmesse, sia di recupero- sostegno.

MODELLO ORARIO

Disciplina	N. ore
Italiano	6 + 1
Storia	2
Geografia	1
Lingua francese	2

Lingua inglese	3
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione/ Attività Alternativa	1
Totale ore curricolari	30
Totale ore aggiuntive	6

Le disposizioni ministeriali prevedono inoltre l'insegnamento di "Educazione Civica" con un monte orario di 33 ore annuali che sarà ricavato dall'attuale orario, con una forte collaborazione fra tutti i docenti. Le ore saranno distribuite (con quantità orarie diverse) su tutte le discipline sulla base del curriculum di Educazione Civica.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO: articolato su 6 giorni h 8.00 – 13.00

ORARIO DI SVOLGIMENTO ATTIVITA' DIDATTICHE: da 30 h a 36 h

RIENTRI POMERIDIANI TEMPO PROLUNGATO 36 ORE: h 14.10 -16.10

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un arricchimento della proposta dell'Istituto ed è finalizzato agli alunni della nostra scuola, fornendo loro ulteriori opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza. L'ampliamento dell'offerta formativa è di norma finanziato sia dall'ente gestore che dal MIUR e dalle amministrazioni comunali oltre che dalle Associazioni del territorio; talora è richiesto un piccolo contributo anche alle famiglie. Le attività possono concretizzarsi sia in ambito curricolare che extracurricolare.

Le aree tematiche individuate dall'Istituto per l'ampliamento dell'offerta formativa sono le seguenti:

- potenziamento della letto-scrittura;
- potenziamento delle lingue straniere;
- potenziamento delle abilità logico-matematiche;
- percorso psicomotorio;
- incremento delle competenze sociali e civiche, alfabetizzazione emotiva, prevenzione del bullismo;
- educazione all'intercultura e alla mondialità;
- cura dell'ambiente e del territorio;
- educazione alla salute e benessere;
- legalità ed educazione stradale;
- attività di continuità nel passaggio tra segmenti di scuola differenti;
- attività che facilitino il passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione, in linea con gli interessi e le attitudini degli studenti, al fine di migliorare gli esiti anche nel secondo ciclo di istruzione;
- attività legate alla musica, per potenziare la conoscenza delle arti musicali sia per la propedeutica che per lo studio di uno strumento.

In alcuni di questi ambiti sono previste anche visite guidate e viaggi di istruzione. Nell'allegato alla presente sezione possono essere trovate le specifiche relative ad ogni progettualità già attivata o da attivare per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Dall'anno scolastico 2022-23 saranno attivate attività, in aggiunta a quelle presenti in allegato come:

1. **CONOSCENZA E APPROFONDIMENTO DEL LATINO**
2. **PROGETTO STEAM**
3. **PRIMI APROCCI AL COMPUTER BASED DESIGN (CAD)**
4. **BOOK CROSSING E LETTURA GUIDATA**

ALLEGATI:

PROGETTI ptof 2022-25.pdf

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di Soncino, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

Il quadro normativo di riferimento

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p). Si rimanda alla normativa specifica di settore: D.L. 8 aprile 2020 n. 22, D.L. 19 maggio 2020 n. 34, D.M.I. 26 giugno 2020 n. 39. Le Linee Guida (Allegato A al D.M. I. 26 giugno n. 39) hanno fornito indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) che l'Istituto Comprensivo intende adottare.

ALLEGATI:

Piano DDI e REgolamento approvati.pdf

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'Esame di Stato che si svolge al termine del primo ciclo di istruzione è un traguardo fondamentale del percorso scolastico dello studente ed è finalizzato a valutare le competenze acquisite al termine del ciclo scolastico.

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione che potranno essere rinvenute nell'allegato alla presente sezione.

ALLEGATI:

Esame di Stato Scuola Secondaria Primo grado (D.Lgs 62 2017).pdf

VALUTAZIONE IN ITINERE, PERIODICA E FINALE

Momento importante del processo educativo - didattico è la valutazione, intesa sia come verifica dei risultati sia come valutazione dei processi cognitivi; essa assume una valenza formativa e si fonda sui tre principi fondamentali della corresponsabilità, coerenza, trasparenza.

La valutazione deve:

- permettere di far conoscere agli alunni in ogni momento la loro posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
- offrire ai Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione l'occasione per riflettere su se stessi, sulle proprie scelte educative, sulla validità dei propri interventi e sull'efficacia delle strategie messe in atto;
- certificare alle famiglie i livelli raggiunti in funzione di conoscenze/abilità, competenze, comportamenti.

A questo scopo i percorsi formativi elaborati dalla scuola definiscono, unitamente ai contenuti e alle metodologie, anche le verifiche per controllare l'acquisizione degli obiettivi formativi per ciascuna classe. I risultati di tali prove sono poi esaminati al fine

di apportare eventuali integrazioni o modifiche alle pianificazioni programmatiche disciplinari annuali, inserite nel più ampio Curricolo verticale di Istituto.

L'anno scolastico in corso è il secondo del biennio previsto dall'O.M. n. 172/2020 per la progressiva applicazione delle nuove modalità di valutazione nella scuola primaria.

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione. Nel curricolo di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

Il primo cambiamento riguarda il modo di esprimere la valutazione periodica e finale sul Documento di Valutazione: dai voti numerici riferiti all'andamento complessivo in ciascuna disciplina ai livelli di apprendimento e ai giudizi descrittivi riguardanti gli obiettivi effettivamente perseguiti nel periodo oggetto di valutazione.

Il secondo grande cambiamento riguarda le modalità di svolgimento della valutazione in itinere: oltre alle classiche prove di verifica è infatti necessario valorizzare gli elementi conoscitivi che si possono acquisire mediante l'osservazione degli alunni e l'analisi dei materiali da loro prodotti. La funzione educativa si gioca poi nel modo in cui gli esiti vengono comunicati all'alunno, mediante feedback formativi efficaci.

La **periodicità** della valutazione si articola in più fasi durante l'intero anno scolastico:

Fase 1: **settembre-ottobre**

- Somministrazione delle prove di ingresso

Fase 2: 1° quadrimestre

- Somministrazione delle prove disciplinari di verifica orale, scritta, grafica, pratica
- Compilazione del Documento di Valutazione (1° quadrimestre)

Fase 3: 2° quadrimestre

- Somministrazione delle prove disciplinari di verifica orale, scritta, grafica, pratica
- Compilazione Documento di Valutazione (2° quadrimestre)
- Compilazione della Certificazione delle Competenze (classe 5^a scuola primaria – classe 3^a scuola sec. di 1^a grado)

Le **modalità** di svolgimento delle verifiche sono rappresentate da:

- Prove soggettive/oggettive orali e/o scritte (ma anche grafiche e pratiche) con possibilità di differenziazione della prova per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) in relazione al PEI/PDP;
- Questionari, test oggettivi;
- Interventi/colloqui con gli alunni, integrati da osservazioni sistematiche significative;
- Prove quotidiane/simultanee/in itinere, a conclusione di un percorso di lavoro.

Nella scuola primaria le prove in itinere vengono eseguite sul quaderno e il loro esito è comunicato all'alunno mediante feedback formativi che consentano al discente di avere consapevolezza di ciò che sa e sa fare e dei suoi punti di forza e di debolezza, ma sempre col fine di incoraggiare.

Le prove di verifica periodica, che non siano orali, sono svolte su supporti conservati ed archiviati a scuola; il loro esito è valutato mediante la rubrica valutativa disciplinare annuale e documentato sul Registro Elettronico.

Tali prove possono essere, al bisogno, visionate e commentate con la famiglia durante i colloqui individuali.

Nel caso di situazioni di apprendimento che non raggiungono il livello base, i docenti contatteranno le famiglie per dare l'informativa in relazione alle azioni da intraprendere reciprocamente per supportare l'alunno.

Criteria di valutazione

Nella scuola primaria, per la valutazione periodica e finale saranno considerati i seguenti livelli di apprendimento (Avanzato – Intermedio – Base – In via di acquisizione), definiti mediante le diverse combinazioni di quattro dimensioni: autonomia – tipologia della situazione (nota/non nota) – risorse mobilitate – continuità.

CRITERI DI VALUTAZIONE

LIVELLI DI APPRENDIMENTO	DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO			
	AUTONOMIA	CONTINUITÀ	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE (NOTA E NON NOTA)	RISORSE MOBILITATE
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.			
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.			
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.			
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.			

La valutazione in itinere si realizza mediante l'uso di prove oggettive utilizzando la rubrica valutativa disciplinare annuale e individuando aree di valutazione che racchiudono in tutto o in parte, a seconda del momento formativo e della tipologia di prova, le dimensioni di apprendimento appartenenti ai livelli di apprendimento presenti nel documento di valutazione. La scelta di definire aree valutative in termini di giudizio descrittivo, per le valutazioni in itinere, si fonda sulla consapevolezza che nel processo di insegnamento-apprendimento si realizza un percorso dedicato ad ogni alunno al fine di permettere il raggiungimento pieno delle dimensioni di apprendimento, sia che l'intervento formativo si sostanzia in attività formali o non formali.

Si delineano pertanto le seguenti aree di valutazione in itinere, per le prove oggettive, che saranno poi ricollegate ai livelli di apprendimento sopra evidenziati e presenti nel documento di valutazione. Tali aree valutative vengono nel seguito elencate in modalità decrescente rispetto ai livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni ed inserite nelle rubriche valutative del curriculum:

- Area di sviluppo completo;

- Area di sviluppo positivo;
- Area di sviluppo base;
- Area del recupero.

Le prove oggettive della **scuola secondaria di primo grado** sono valutate tenendo conto delle seguenti percentuali, generalmente applicate (salvo casi particolari).

% : VOTO

<40: **1-2-3** 40-49: **4** 50-59: **5** 60-69: **6** 70-79: **7** 80-89: **8** 90-99: **9**
100: **10**

Documento di Valutazione

In base alla normativa vigente, la valutazione periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal Consiglio di Classe.

I livelli di apprendimento con i relativi giudizi descrittivi (per la scuola primaria) ed i voti numerici attribuiti (per la scuola sec. di 1^a grado), sono riportati in lettere nei rispettivi Documenti di Valutazione.

La valutazione periodica espressa non sarà comunque il risultato della semplice media aritmetica delle prove di verifica, ma terrà in considerazione la sintesi dell'insieme delle osservazioni sul percorso formativo dell'alunno. Si valuteranno anche:

- l'acquisizione qualitativa e quantitativa delle conoscenze (privilegiando tuttavia il primo aspetto)
- lo sviluppo della capacità di rielaborazione delle stesse
- l'interesse e la partecipazione alla vita scolastica
- l'impegno profuso
- l'avanzamento verso gli obiettivi (i "progressi compiuti", senza peraltro prescindere dai limiti soggettivi e da eventuali condizionamenti dovuti all'ambiente socio-familiare)

- il livello di inserimento sociale
- la maturazione complessiva nel corso dell'a.s. e del percorso di studi.

La valutazione periodica del comportamento degli alunni è riferita attraverso un giudizio sintetico (Ottimo – Distinto – Buono – Discreto – Sufficiente – Non sufficiente), tenuto conto di una specifica griglia descrittiva.

Nella scuola sec. di 1[^] grado, il voto di ogni docente corrisponde alla media dei voti dei diversi indicatori. Ogni docente propone poi il proprio voto in consiglio, cosicché la media dei voti di tutti i docenti del Consiglio di Classe costituirà il voto finale di comportamento.

La valutazione degli alunni della scuola dell'infanzia non ha rilevanza istituzionale, nel senso che non prevede un documento ufficiale di valutazione. Essa è comunque un elemento imprescindibile dell'azione professionale dell'insegnante. Il processo valutativo si avvale sistematicamente dei risultati delle verifiche in itinere e periodiche.

Gli **strumenti** attraverso cui viene esplicitata l'attività di valutazione sono così riassumibili:

Scuola dell'Infanzia

1. Fascicolo Didattico contenente:

- griglia di verifica dell'inserimento (3 anni)
- griglia individuale di valutazione
osservazioni e registrazioni scambi di informazioni con la famiglia.

Scuola Primaria

1. Registro elettronico:

- consente al team docenti di documentare collegialmente l'attività delle classi sul

piano educativo, didattico e organizzativo, tenuto conto dei principi definiti nel P.T.O.F.

- contiene la registrazione delle annotazioni sui progressi del processo di apprendimento e sul livello di maturazione degli alunni e sulle prove oggettive svolte.

permette al docente di documentare individualmente l'attività di programmazione e di valutazione.

2. Documento di Valutazione quadrimestrale: riporta gli apprendimenti disciplinari fondamentali in relazione ai quali attribuire un livello
3. Rubrica valutativa disciplinare e del comportamento
4. Certificazione delle Competenze: descrive e certifica le competenze acquisite dagli alunni al termine della scuola primaria.

Scuola Secondaria di 1^a grado

1. Quaderno dei verbali del Consiglio di Classe: consente ai docenti di documentare collegialmente l'attività delle classi sul piano educativo, didattico e organizzativo, tenuto conto dei principi definiti nel P.T.O.F.
2. Registro elettronico:
 - Della classe: consente al docente di documentare quotidianamente l'attività di programmazione unitamente alle assenze, agli avvisi, alle note.
 - Del professore: permette al docente di registrare l'attività di valutazione.
3. Documento di Valutazione quadrimestrale: riporta le valutazioni, espresse in decimi per le discipline e un giudizio sintetico per il comportamento, accompagnate, ove ritenuto opportuno dal Consiglio di Classe, da specifiche note esplicative al riguardo. Il documento è visionabile dalle famiglie attraverso il Registro Elettronico.

4. Griglia di valutazione delle discipline e del comportamento.
5. Esame di Stato: Vedere sezione dedicata nel PTOF
6. Certificazione delle Competenze: descrive e certifica le competenze acquisite dagli alunni al termine del primo ciclo di scuola. Questo documento contiene anche le competenze raggiunte in Italiano, Matematica e Inglese verificate attraverso le prove Invalsi sostenute di norma nel mese di Aprile.

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria (Art. 3 D.L. 62/2017)

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.**
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, **l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.**
3. Il consiglio di classe in sede di scrutinio, **con decisione assunta all'unanimità, può non ammettere** l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo **in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.**

È consigliabile rendere obbligatorie e documentare, opportunamente, nel corso del loro svolgimento le strategie di miglioramento attivate dalla scuola a favore degli allievi con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti.

Motivazioni per la non ammissione alla classe successiva

Le motivazioni alla non ammissione alla classe successiva degli alunni, congiuntamente alle **carenze e lacune gravi e diffuse** possono essere:

- **frequenza fortemente irregolare**

- atteggiamenti di **disinteresse, carente e/o scarso impegno nelle attività**
- **mancata partecipazione attiva**
- **mancanza di un miglioramento**, anche parziale, rispetto alla situazione di partenza
- **comportamenti gravemente scorretti** nei riguardi dei pari
- grado di **maturazione e consapevolezza e di autonomia inadeguati** al proseguimento nella classe successiva
- **limitato raggiungimento dei traguardi di competenze e degli obiettivi** previsti dalle programmazioni anche individualizzate che potrebbe pregiudicare l'apprendimento nella classe successiva e/o l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado (Art. 3 D.L. 62/2017)

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n. 249 (*Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale*) e dal comma 2 del presente articolo.
2. Nel caso di **parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline**, il Consiglio di Classe può deliberare, **con adeguata motivazione**, la **non ammissione** alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo. A tal riguardo, si sancisce che la non ammissione alla classe successiva può essere deliberata per gli alunni con **lacune e carenze gravi e diffuse in più discipline**.
3. Nel caso contrario quando comunque le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino **carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline**, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di

apprendimento.

4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il **voto dell'insegnante di Religione Cattolica**, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della Religione Cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 Dicembre 1985, n.7511; anche il **voto espresso dal docente per le attività alternative**, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Motivazioni per la non ammissione alla classe successiva

Le motivazioni alla non ammissione alla classe successiva degli alunni, congiuntamente alle **carenze e lacune gravi e diffuse** possono essere:

- **frequenza irregolare** e non sufficiente al raggiungimento del monte ore minimo, fatte salve le assenze consentite dalle deroghe ammesse con delibera del Collegio Docenti
- atteggiamenti di **disinteresse, carente e/o scarso impegno nelle attività**
- **mancata partecipazione** degli allievi con carenze **alle iniziative di recupero**
- **mancanza di un miglioramento**, anche parziale, rispetto alla situazione di partenza
- **comportamenti gravemente scorretti** nei riguardi dei pari (**intolleranza** nei confronti delle diversità, **bullismo** e **cyber bullismo**) e degli adulti, sanzionati ripetutamente
- grado di **maturazione e consapevolezza** e di **autonomia inadeguati** al proseguimento nella classe successiva
- **limitato raggiungimento dei traguardi di competenze e degli obiettivi** previsti dalle programmazioni e una scarsa acquisizione dei contenuti che potrebbero pregiudicare l'apprendimento nella classe successiva e/o l'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

¹ Gli Insegnanti incaricati di Religione Cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della Religione Cattolica, fermo quanto previsto dalla normativa statale in ordine al profitto e alla valutazione per tale insegnamento. Nello scrutinio finale, nel caso in cui la normativa statale richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di Religione Cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

INVALSI

L'[INVALSI](#), Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione, è un ente di ricerca soggetto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione. Il suo principale scopo è la valutazione, **attraverso strumenti di misurazione quantitativi e sulla base di parametri standard e internazionali**, della qualità del sistema scolastico italiano. Ogni anno realizza la rilevazione degli apprendimenti degli studenti nelle classi II e V della scuola primaria, nelle classi III (Prova Nazionale) della scuola sec. di 1[^] grado e nella classe II della scuola sec. di 2[^] grado, mediante prove oggettive standardizzate di Italiano e Matematica.

Dal 2017-2018 è stata introdotta una prova INVALSI anche per la Lingua Inglese, sia nella classe V della scuola primaria (ancora in cartaceo), sia nella classe III della scuola secondaria (computer based). Dunque le prove INVALSI della scuola sec. di 1[^] grado sono computer based ora e non sono all'interno dell'esame finale, ma sono svolte sempre ad Aprile e sono obbligatorie per l'ammissione all'esame stesso, indipendentemente dall'esito positivo o negativo. Il risultato viene registrato sul foglio che certifica le competenze di ogni ragazzo alla fine del primo ciclo di istruzione.

La Funzione Strumentale preposta si prende carico di visionare i risultati delle prove INVALSI, al fine di monitorare i livelli dei bambini e dei ragazzi del nostro Istituto, in rapporto agli esiti delle prove nazionali.

Le due attività – Qualità e Valutazione - sono fortemente correlate, in quanto non si

può parlare di Qualità in un Istituto se non si analizzano con attenzione le proprie performances, nell'ottica di migliorare in modo sensibile e continuo i risultati raggiunti. In questo modo aderiamo alle intenzioni del Ministero che, attraverso le prove nazionali INVALSI, cerca di monitorare i livelli ed i risultati delle singole scuole.

Questo lavoro, già svolto negli anni scolastici appena trascorsi, verrà continuato con l'analisi dei risultati delle prove INVALSI dopo lo stop causato dalla pandemia (2020) e ci permetterà di avere ricadute positive nell'insegnamento, correggendo o ponendo maggior attenzione agli aspetti più deficitari (se presenti).

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

CRITERI FORMAZIONE SEZIONI

Scuola dell'Infanzia

- distribuire nelle sezioni maschi e femmine presi alternativamente tenendo conto dell'età anagrafica in modo da formare sezioni eterogenee sia per anno di nascita, sia per mese di nascita;
- distribuire gli alunni in situazione di handicap;
- prendere in considerazione richieste di genitori nel caso di figli gemelli o fratelli;
- accoglienza graduale e personalizzata (con orario flessibile) dei bambini anticipatori, dopo l'iniziale periodo di inserimento dei bambini di tre anni con mensa.

L'accoglimento delle domande di iscrizione dei bambini anticipatori, (come da convenzione stipulata con il Comune di Genivolta), è regolato in base ai seguenti criteri:

- residenza dei bambini anticipatari nei Comuni di Genivolta e di Cumignano S/N;
- in caso di ulteriori posti disponibili, accoglimento delle iscrizioni di bambini anticipatari residenti in altri Comuni.

CRITERI FORMAZIONE CLASSI PRIME

Scuola Primaria

Nel caso in cui il numero degli alunni consenta la formazione di più classi, la composizione delle classi prime è affidata ad una commissione composta dai docenti delle uscenti classi 5^a e dal collaboratore vicario. Tale commissione, nel mese di Giugno, dopo aver incontrato le docenti della scuola dell'infanzia per la trasmissione delle informazioni sugli alunni in ingresso, definirà i gruppi classe che abbiano lo stesso tempo scuola, tenendo conto contemporaneamente dei seguenti criteri:

- distribuzione nel modo più possibile equilibrato dei maschi e delle femmine all'interno dello stesso gruppo, presi alternativamente in ordine alfabetico dall'elenco,
- raggruppamento in un'unica sezione degli alunni provenienti dalla medesima località, salvo diversa indicazione esplicita delle insegnanti della scuola dell'infanzia (se la scuola dell'infanzia è la medesima),
- formazione di gruppi eterogenei sia dal punto di vista relazionale e comportamentale, sia dell'avvio ai processi di scolarizzazione, anche sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati e dalle informazioni fornite dalle insegnanti della scuola dell'infanzia (trimestre - semestre di nascita, periodo di frequenza alla scuola dell'infanzia),
- inserimento degli alunni disabili e/o con gravi problemi di apprendimento, anche in considerazione delle indicazioni delle insegnanti della scuola dell'infanzia che individuano eventualmente il gruppo di alunni che meglio può supportare il compagno in situazione di disagio,
- distribuzione equilibrata degli alunni in svantaggio socio - culturale (seguiti dai

Servizi Sociali),

- distribuzione degli alunni gemelli in considerazione delle richieste delle famiglie,
- distribuzione equilibrata degli alunni anticipatari,
- distribuzione equilibrata degli alunni non italofoeni, salvo diversa indicazione esplicita delle insegnanti della scuola dell'infanzia,
- distribuzione equilibrata degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica,
- distribuzione equilibrata degli alunni sulla base della sezione della scuola dell'infanzia di provenienza.

I criteri mirano a raggiungere due obiettivi: l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe e l'omogeneità tra le sezioni parallele.

L'abbinamento dei gruppi/classe così formati alla sezione avviene per sorteggio effettuato dal Dirigente Scolastico.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Per la formazione delle classi prime viene istituita dal Collegio Docenti una Commissione composta dai Coordinatori delle uscenti classi terze, da alcuni docenti di ogni disciplina, da una rappresentanza degli insegnanti di classe 5^a della scuola primaria.

Nel mese di giugno la Commissione incontrerà i docenti della Scuola Primaria per la trasmissione delle informazioni sugli alunni in ingresso.

Sulla base delle informazioni acquisite, qualora i numeri consentano la costituzione di più sezioni, tale Commissione opererà al fine di formare delle classi equi-eterogenee sia per quanto riguarda quelle a tempo normale che per le classi a tempo prolungato.

In particolare nella formazione delle classi prime si terrà conto dei seguenti criteri:

- distribuzione equilibrata degli alunni in base alle competenze acquisite, secondo

le fasce di livello;

- distribuzione equilibrata degli alunni che presentano problemi comportamentali;
- suddivisione equilibrata del numero dei maschi e delle femmine per ogni classe;
- distribuzione equilibrata degli alunni provenienti dalle frazioni e dai comuni circostanti in particolare se il numero di tali alunni è superiore a 4-5 verranno divisi in due o più classi altrimenti verranno inseriti nello stesso gruppo classe;
- suddivisione equilibrata degli alunni stranieri, tenendo conto anche del loro livello di alfabetizzazione;
- sulla base delle indicazioni dei docenti della scuola primaria si terrà conto di eventuali problematiche relazionali e si inseriranno nel gruppo classe alunni che meglio possono supportare il compagno in situazione di disagio;
- distribuzione equilibrata degli alunni ripetenti, tenendo conto della scelta del modulo tempo prolungato solo se il numero degli iscritti non supera il numero consentito per la classe;
- inserimento degli alunni ripetenti la classe II e III nella stessa sezione e nello stesso modulo di provenienza, qualora non vi siano valide motivazioni di ordine didattico e/o comportamentali;
- distribuzione equilibrata dei numeri degli alunni per ogni classe;
- il numero massimo degli alunni per classe terrà conto delle indicazioni ministeriali.

Le opzioni espresse all'atto dell'iscrizione (tempo normale/prolungato) verranno rispettate nei limiti consentiti dalle risorse disponibili; in caso contrario, se tali scelte non potranno essere soddisfatte, il Dirigente Scolastico convocherà i genitori per illustrare la situazione e verificare se alcuni di essi vogliono cambiare l'opzione fatta in precedenza.

Per gli alunni che si iscrivono alla classe prima, oltre il termine stabilito dalla Circolare Ministeriale dell'anno di riferimento, non si potrà garantire la scelta del Tempo Scuola richiesto.

Formati i gruppi-classe si procederà all'assegnazione della sezione attraverso il sorteggio effettuato dal Dirigente Scolastico o da una persona da lui delegata.



ORGANIZZAZIONE

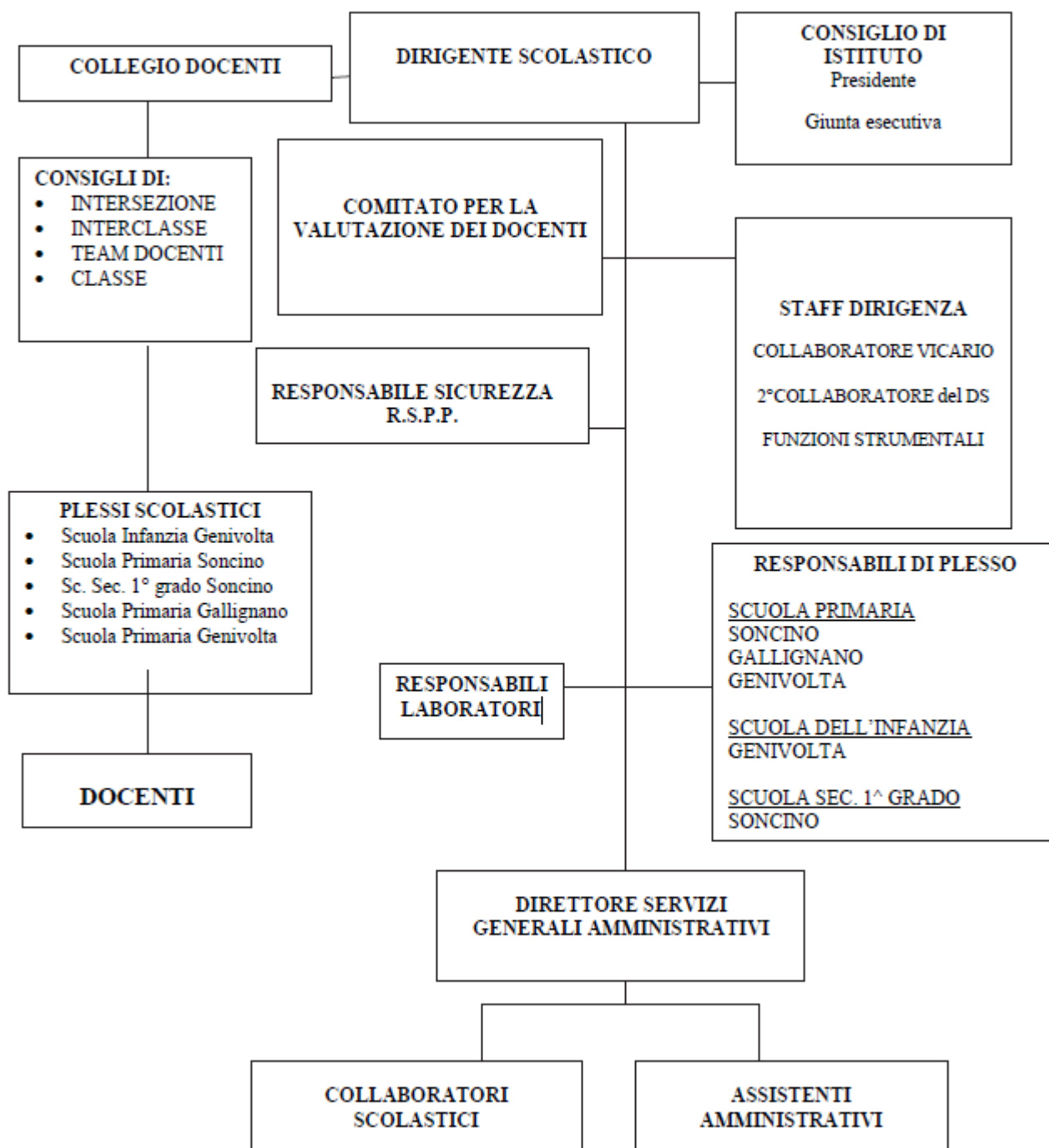
ORGANIZZAZIONE

In questa sezione al fine di completare la descrizione delle linee programmatiche per il triennio 2022-2025, sono indicate le scelte organizzative che caratterizzano o caratterizzeranno l'I.C. Giovanni XXIII di Soncino, come l'articolazione di incarichi organizzativi, degli uffici, eventuali collaborazioni esterne e i temi per la formazione professionale che si intendono programmare.

ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI E INCARICHI ORGANIZZATIVI



ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO





ELENCO RIASSUNTIVO DEGLI INCARICHI

Collaboratore Vicario

Secondo Collaboratore

RESPONSABILI DI PLESSO

Soncino (Scuola Secondaria 1[^] grado)

Soncino (Scuola Primaria)

Gallignano (Scuola Primaria)

Genivolta (Scuola Primaria)

Genivolta (Scuola dell'Infanzia)

FUNZIONI STRUMENTALI

Coordinamento delle attività del PTOF/PROGETTI PON

Coordinamento delle attività di Autovalutazione di Istituto (RAV/PdM/INVALSI)

Coordinamento delle attività di integrazione degli alunni BES/DSA

Coordinamento delle attività di integrazione degli alunni diversamente abili.

COORDINATORI DI COMMISSIONI:

Nucleo interno di Valutazione

Commissione intercultura

Commissione BES/DSA

Commissione GLI



REFERENTI PARTICOLARI:

Continuità – Orientamento

Bullismo/Cyberbullismo

Gite/Visite guidate (scuola sec. 1[^] grado)

Educazione stradale

Animatore digitale

Registro elettronico

Orario scolastico (secondaria)

Sostituzione docenti secondaria

Progettazione di Istituto (compreso PON)

Progetti legati all'e-policy e alla salute

Supporto tecnico prove INVALSI secondaria

DOCENTI PREPOSTI SICUREZZA:

Soncino (Scuola Secondaria 1[^] grado)

Soncino (Scuola Primaria)

Gallignano (Scuola Primaria)

Genivolta (Scuola Primaria)

Genivolta (Scuola dell'Infanzia)

RESPONSABILI DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE:



Soncino (Scuola Primaria)

Gallignano (Scuola Primaria)

Genivolta (Scuola Primaria)

Genivolta (Scuola dell'Infanzia)

RESPONSABILI DEI LABORATORI:

SONCINO (SCUOLA SECONDARIA 1^ GRADO)

Informatica

Scientifico

Palestra

Artistico

SONCINO (SCUOLA PRIMARIA):

Palestra

Arte e immagine

Biblioteca insegnanti – alunni

GALLIGNANO (SCUOLA PRIMARIA):

Biblioteca insegnanti – alunni



GENIVOLTA (SCUOLA PRIMARIA):

Biblioteca insegnanti – alunni

Sussidi e Palestra

Informatica

Arte e immagine

GENIVOLTA (SCUOLA DELL'INFANZIA):

Sussidi vari

PIANO DELLE ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Una delle novità più rilevanti della Legge 107 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come “obbligatoria, permanente e strutturale”: essa è finalizzata a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l’innovazione didattica e, a tutto il personale, maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa.

Il Piano nazionale per la formazione docenti definisce con chiarezza gli obiettivi per i prossimi anni.

Sono previste 9 priorità tematiche per la formazione:

- Lingue straniere.
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento.
- Scuola e lavoro.
- Autonomia didattica e organizzativa.

- Valutazione e miglioramento.
- Didattica per competenze e innovazione metodologica.
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale.
- Inclusione e disabilità.
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Il Miur assume la regia nazionale della formazione: stabilisce le priorità, ripartisce le risorse, monitora i risultati delle attività, sviluppa accordi nazionali con partner della formazione. Le scuole, sulla base delle esigenze formative espresse dai singoli docenti attraverso i Piani individuali di formazione, progetteranno e organizzeranno, anche in reti di scuole, la formazione del personale.

Ogni docente avrà un portfolio digitale che raccoglierà esperienze professionali, qualifiche, certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa. Le attività formative saranno incardinate nel Piano Triennale dell'Offerta e saranno perciò coerenti con il progetto didattico di ciascun Istituto. La formazione potrà svolgersi in modo diversificato: con lezioni in presenza o a distanza, attraverso una documentata sperimentazione didattica, attraverso la progettazione.

Secondo il Piano Nazionale per la Formazione, ciascun docente sarà inserito in un percorso di miglioramento lungo tutto l'arco della sua vita professionale. È stata immaginata la formazione in servizio come un ambiente di apprendimento permanente, un sistema di opportunità di crescita costante per l'intera comunità scolastica.

Al momento, il programma triennale delle attività di formazione del nostro Istituto, si articola sui seguenti temi:

- Rafforzare competenze pedagogiche, metodologiche, didattiche delle singole discipline.
- Conoscere itinerari per l'osservazione e l'analisi delle difficoltà di apprendimento.
- Valutazione, anche in relazione all'inclusione e agli alunni con BES.
- Sviluppare e/o consolidare competenze professionali per l'uso integrato delle nuove tecnologie.
- Comportamenti dell'emergenza sismica e della sicurezza.

La formazione dei docenti sarà pianificata prevedendo il superamento di modalità tradizionali



di tipo trasmissivo – conferenziale, a favore di contesti attivi, laboratoriali e cooperativi che consentano concretamente di sperimentare percorsi di ricerca – azione e pratiche metodologico – didattiche e organizzative efficaci, in contesti di problem solving reale.

Qualora l'Istituto non avesse la possibilità di organizzare azioni di formazione per il proprio personale, i docenti sono tenuti a partecipare ad iniziative specifiche promosse dal MIUR o da altri soggetti accreditati dal Miur, in relazione alle tematiche definite come prioritarie dal Piano triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano di Aggiornamento e Formazione per la prossima triennalità toccherà le seguenti tematiche:

- Nuova valutazione nella scuola primaria.
- Tema sicurezza: formazione delle figure sensibili all'interno della scuola.
- Metodologie didattiche innovative ai fini dell'inclusione delle disabilità.
- Corso di religione per le docenti specialiste della scuola primaria.
- Partecipazione a corsi/webinar di varie discipline, secondo gli interessi/necessità dei vari docenti.
- Formazione peer to peer su tematiche metodologiche e contenutistiche.

Programmazione delle attività formative rivolte al personale ATA

Gli obiettivi del Piano di formazione ed aggiornamento del personale tenderanno a:

- Rafforzare - aggiornare le competenze esistenti, sia per lo sviluppo professionale degli operatori nel loro insieme, che per valorizzare le eccellenze.
- Accompagnare i processi di inserimento lavorativo del personale neo assunto, per trasferire conoscenze di carattere tecnico, normativo e procedurale strettamente legate all'operatività del ruolo, per favorire la crescita culturale.
- Addestrare, per favorire l'utilizzo di nuove funzioni informatiche nelle procedure amministrative.



In sintesi si tratta di mettere in relazione la formazione del personale sia con gli obiettivi organizzativi e innovativi dell'Amministrazione e del servizio scuola in generale, sia con la crescita culturale di ciascuno, ravvisando in questo la condizione indispensabile per lo sviluppo e la crescita di una organizzazione.

I soggetti destinatari dell'intervento sono i Collaboratori scolastici e il personale amministrativo in servizio.

I corsi previsti:

- Ambito giuridico - amministrativo

I doveri e le regole di condotta del dipendente pubblico alla luce delle disposizioni vigenti in materia

- Ambito tecnologico-digitale

L'automazione degli uffici nella Pubblica Amministrazione: protocollazione informatica e conservazione documentale

- Ambito logistico - organizzativo

La conoscenza del rischio come fattore di prevenzione

I servizio scolastico visto dal cittadino - utente.

FORMAZIONE INTEGRATA: LE RISORSE DEL TERRITORIO

Tenuto conto delle agenzie educative e delle risorse offerte dal territorio, i docenti, sulla base del Piano triennale dell'Offerta Formativa, individuano e organizzano forme di collaborazione con enti e agenzie del territorio, quali ad esempio:



AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA

MI.U.R.
INDIRE
INVALSI
Ufficio Scolastico Territoriale
Ufficio Scolastico Regionale
Scuole di pari e diverso grado

AMMINISTRAZIONI LOCALI

Amministrazione Provinciale
Amministrazioni Comunali
A.S.S.T.
A.T.S.

LAVORO ED ECONOMIA

Sindacati
Associazioni professionali
Aziende di produzione di
beni e di servizi
LGH – Group holding

CULTURA

Università di Crema
Biblioteche
Musei
Teatri
Banda Civica di Soncino
Gruppo DECA
Gruppo AQUARIA
Pro Loco
Gruppo Castrum Soncini
Cooperativa "Il Borgo"
Gruppo "Amici della Rocca"
Circolo Culturale "Argo"
Comitato Genitori

ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI

Parrocchie – Oratori
Associazioni sportive
Gruppo podistico AVIS- AIDO
Orzi Basket - River Basket
Atletica Arvedi
Ciclistica Soncino
C.S.I. Gallignano
Soncino Sporting Club
Gruppi tempo libero
Lions Club Soncino, Rotary
Gruppo H – Quartiere Brolo
Gruppo Scout
Ass. Combattenti e Reduci
Associazione Pensionati e Anziani
Alpinisti Anonimi Soncino
Gruppo Alpini di Soncino
Ass. AUSER Genivolta
Ass. Commercianti Soncino
Volontariato – Gruppi Assistenziali
AVIS - AIDO
Croce Verde
Società S. Vincenzo De' Paoli
Gruppo Caritas
Gruppo "F. Moreni" Gallignano
Centro Aggregazione Giovanile (CAG)
Ambiente e territorio
Parco Oglio Nord

Vengono considerate risorse anche le competenze riscontrabili nei genitori degli alunni stessi che possono essere invitati a scuola dagli insegnanti durante attività specifiche.